

Marco Goldin e Remo Anzovino giovedì 4 aprile in scena a Udine con lo spettacolo “La Grande Storia dell’Impressionismo”

VignaPR

presenta

MARCO GOLDIN

**“LA GRANDE STORIA
DELL’IMPRESSIONISMO”**

con le musiche composte ed eseguite dal vivo da
REMO ANZOVINO e la scenografia video di FABIO
MASSIMO IAQUONE e LUCA ATTILII



**GIOVEDÌ 4 APRILE AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA
UDINE IL NUOVO STRAORDINARIO SPETTACOLO
TRA PAROLE, IMMAGINI E MUSICHE, CHE METTE IN SCENA
L'INCANTO DELLA PITTURA DA MONET A VAN GOGH**

**BIGLIETTI ESAURITI PER LO SPETTACOLO DEL 4 APRILE,
A GRANDE RICHIESTA È STATA FISSATA UNA NUOVA
DATA PER IL 4 GIUGNO**

4 APRILE 2019, ore 21:00 (sold out)

4 GIUGNO 2019, ore 21:00 (nuova data!)

UDINE, TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

**I biglietti per il 4 giugno sono in vendita online su
Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati Ticketone e alle
biglietterie del Teatro Nuovo Giovanni da Udine**

Dopo il successo nei principali teatri italiani, con una produzione visiva davvero unica che dà vita ai quadri degli impressionisti, arriva finalmente anche in Friuli Venezia Giulia "La grande storia dell'impressionismo", il nuovo racconto-spettacolo creato da Marco Goldin, con le musiche composte ed eseguite dal vivo dal Maestro Remo Anzovino, che mette in scena l'incanto della pittura da Monet a Van Gogh: l'appuntamento è fissato alle ore 21:00 di domani, giovedì 4 aprile, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, organizzato dall'agenzia friulana Vigna PR srl.

A fronte del tutto esaurito per lo spettacolo del 4 aprile, a grande richiesta è stato fissato un nuovo appuntamento al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per il prossimo 4 giugno (inizio ore 21:00). I biglietti sono già in vendita online su Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati Ticketone e alle biglietterie del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (dal martedì al sabato dalle ore 16:00 alle ore 19:00).

Marco Goldin, il maggiore esperto di impressionismo del nostro paese, condurrà poeticamente lo spettatore per mano nella Francia degli ultimi decenni dell'Ottocento, con il suo modo unico di raccontare l'arte, accessibile e profondo, scandagliando emozione e conoscenza, e mettendo insieme parole, sensazionali immagini e straordinarie musiche. Al suo fianco sul palco **Remo Anzovino** (Nastro D'Argento 2019 per la sua "Musica per l'Arte"), uno dei principali esponenti della scena musicale contemporanea che ha composto le musiche originali dello spettacolo che eseguirà dal vivo al pianoforte, e sullo sfondo le esclusive scenografie video create dai videomaker **Fabio Massimo Iaquone** e **Luca Attilii**, in grado di ideare una produzione visiva che non si era mai vista prima d'ora nei teatri italiani per uno spettacolo di questo genere.



La Grande Storia Dell'Impressionismo -credit Simone Di Luca.

Il racconto teatrale si svilupperà in cinque momenti, in due ore di spettacolo: Goldin, facendo ricorso al suo narrare

sempre fluido ed empatico, con le parole che generano continue immagini, accompagnerà tutti dapprima nella foresta di Fontainebleau, dove i giovani impressionisti, da **Monet** a **Pissarro**, da **Renoir** a **Sisley**, si incontravano a metà degli anni sessanta per dipingere nei boschi. L'amore nei confronti del paesaggio farà da contrappunto a tutto il percorso, anche quando, e sarà il secondo momento della narrazione, si entrerà nel decennio successivo, quello canonico dell'impressionismo. Periodo in cui prenderanno il via, da quella memorabile del 1874 nello studio di Nadar, le esposizioni impressioniste, con l'ingresso sulla scena parigina della pittura anche di **Cézanne**, **Degas** e **Gauguin**, o di figure femminili come **Berthe Morisot** o l'americana **Mary Cassatt**. La meraviglia del fiume, i disgeli lungo la Senna, le alte scogliere di Normandia, le sue spiagge e il mare, daranno la possibilità a Goldin, nel terzo tempo del suo racconto, di parlare della crisi dell'impressionismo e della fine del dogma della pittura di plein-air in Monet. Prima dei due momenti conclusivi, riservati a due straordinari artisti che hanno portato fino alle estreme conseguenze la crisi dell'impressionismo: **Vincent van Gogh** e **Paul Gauguin**.

Oltre alle musiche originali appositamente composte per lo spettacolo, per il pubblico friulano sarà anche la prima occasione per ascoltare dal vivo "Helene", "Requiem", "Avec Ma Nymphe" e "Vincent", ovvero alcuni dei temi principali composti, orchestrati e diretti dal **Maestro Remo Anzovino** per la colonna sonora dei docufilm evento "Le Ninfee di Monet" e "Van Gogh tra il grano e cielo", scelti da Marco Goldin per l'aderenza con la storia narrata nello spettacolo e dato che l'incontro tra i due artisti è avvenuto proprio in occasione del film campione d'incassi "Van Gogh tra il grano e il cielo", di cui entrambi sono stati protagonisti. Si è rafforzata recentemente la collaborazione tra Goldin e Anzovino con il film "Gauguin a Tahiti. Il Paradiso Perduto" – il film evento dedicato all'artista che lasciò tutto per seguire la sua ispirazione primitiva e reinventare

completamente la pittura occidentale – che li ha visti entrambi protagonisti: Goldin ne ha curato il soggetto e Anzovino la colonna sonora, pubblicata da Sony Masterworks e già disponibile su tutte le piattaforme digitali mondiali.

La tournée de “La Grande Storia dell’Impressionismo” è prodotta da International Music and Arts e Linea d’ombra, con il sostegno del Gruppo Baccini, mentre le uniche due date in Friuli Venezia Giulia sono organizzate dall’agenzia friulana VignaPR.

LA GRANDE STORIA DELL’IMPRESSIONISMO

UDINE, Teatro Nuovo Giovanni da Udine

GIOVEDÌ 4 APRILE 2019, ore 21:00 (soldout)

MARTEDÌ 4 GIUGNO 2019, ore 21:00 (nuova data!)

Prezzi dei biglietti:

Platea numerata € 32,00 + dp

Prima galleria € 26,00 + dp

Seconda galleria € 22,00 + dp

Terza galleria € 16,00 + dp

Biglietti in vendita online su Ticketone.it nei punti vendita autorizzati Ticketone e alle biglietterie del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (dal martedì al sabato dalle ore 16:00 alle ore 19:00)

MADAMA BUTTERFLY DI PUCCINI AL TEATRO VERDI DI TRIESTE dal 12 al 20 aprile

In una nuova produzione della Fondazione
Regia di Alberto Triola, Maestro concertatore e direttore
Nikša Bareza



La tragedia giapponese in tre atti, Madama Butterfly, di Giacomo Puccini su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, sarà in scena al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste dal 12 al 20 aprile, in un nuovo allestimento della Fondazione, con l'Orchestra, il Coro e i Tecnici del Verdi. Maestro concertatore e direttore Nikša Bareza, regia di Alberto Triola (regista collaboratore Libero Stelluti), scene di Emanuele Genuizzi con Stefano Zullo, costumi di Sara Marcucci,

light designer Stefano Capra.

“Ciò che mi ha guidato con Libero Stelluti nei primi passi dell'ideazione dello spettacolo – anticipa il regista **Alberto Triola** – “è il tentativo di collocare il centro emotivo di tutta la storia dentro la testa, anzi il cuore, l'anima di una ragazzina di quindici anni, Madame Butterfly, e di provare a vedere il mondo, gli altri, l'amore e la maternità con i suoi occhi. Abbiamo provato a *sentire* come sente un'adolescente sensibile e romantica” – spiega Triola – “con anima di artista, colpita dal destino e dalle ristrettezze di un'improvvisa miseria familiare, costretta a crescere troppo in fretta, in anni in cui il mondo inizia da un lato a

rimpicciolirsi e dall'altro ad aprirsi a viaggi e a scoperte, creando occasioni d'incontro tra culture diverse".

L'opera di Puccini ci racconta un episodio d'incontro (o per meglio dire di mancato incontro) tra la cultura giapponese e il mondo occidentale americano. In una città di porto come Nagasaki, in quello scorcio di secolo, quando erano sempre più numerosi gli occidentali che, appena sbarcati, si aggiravano a curiosare tra le botteghe, scattando foto ricordo con i locali. "Siamo partiti proprio da questo 'sogno d'amore' di Cio Cio San" – conclude il regista – "la romantica adolescente che passa le giornate a sfogliare riviste illustrate di foto e disegni, in cui le immagini idealizzate – le visioni, i 'sogni' – venivano rappresentate all'interno di cerchi simili alle nostre nuvolette dei fumetti. Un modo come un altro per sfuggire alla miseria del quotidiano e rifugiarsi in un mondo ideale, nel classico castello con il principe azzurro, che ai suoi occhi non può che essere americano, 'alto e forte'".